



«Siamo assediati dalle cimici»

Decine di famiglie in rivolta nel quartiere Navile

SI SENTONO assediati. «In casa le troviamo ovunque, tra i cuscini del letto, nella doccia, in cucina: non serve tenere le finestre sigillate, riescono a infilarsi nelle fessure. E se le schiacci sprigionano una puzza insopportabile». Il grido di dolore esplose dai residenti in due condomini nel quartiere Navile, che da settimane sono alle prese con un'invasione di piccole cimici. «Sono centinaia: si fermano sulle terrazze e infestano gli appartamenti» racconta Beatrice Dell'Amore. Lei e una cinquantina di residenti dei civici 14 e 16 di via Corticella hanno firmato una lunga lettera di protesta ora nelle mani del consigliere comunale del Cantiere, Serafino D'Onofrio, al quale hanno chiesto aiuto. «I primi insetti — va avanti Dell'Amore — sono comparsi attorno al 20 maggio sui balconi del nostro condominio. Qualche giorno dopo, per via del caldo, il loro numero è cresciuto e sono entrati in casa, sistemandosi su mobili e letti. Non si sono fermati neanche ora che piove: ne troviamo ovunque e non riusciamo a spostarli per via della puzza, è il loro modo di difendersi».

MA AL DI LÀ dell'invasione, i cittadini sono entrati in un lungo tunnel, nel quale si sentono intrappolati, quando hanno chiesto aiuto al Quartiere e al Comune, sollecitando interventi per risolvere il problema. «Dai veterinari dell'Ausl — va avanti Dell'Amore — abbiamo saputo che sono cimici delle piante, come tigli e olmi dove depongono le uova, dalle quali poi si disperdono per cercare rifugio nelle abitazioni. Nella nostra zona, infatti, ci sono diversi olmi, a cominciare da quelli vicini a un supermercato e all'ufficio postale, lungo via Torreggiani, in un'area verde sulla quale ha competenza il Comune». Ritengono, però, di non avere avuto né dal Quartiere né dal settore Ambiente e verde urbano di Palazzo d'Accursio risposte soddisfacenti. «In sostanza — conclude la signora — ci è stato detto che non sono previste disinfestazioni, perché quegli insetti non fanno danni e perché sarebbero pericolose per la salute dei residenti. Però sappiamo che a Modena sono state messe in campo, contro queste cimici: perché da noi no?».

«CI SIAMO già posti il problema delle cimici in marzo — spiega l'assessore all'Ambiente Anna Pattullo — quando abbiamo organizzato un incontro con esperti di Ausl, Università e Regione, perché sapevamo di disagi in altre città. Le disinfestazioni di questi insetti, gli *Arocatus melanocephalus*, sarebbero dannose per le persone che abitano in via Corticella, non le faremo. Non sono insetti pericolosi per la salute dell'uomo, pur capendo i disagi che provocano. E poi a Modena gli interventi non hanno avuto effetti risolutivi. Soluzioni? Sì, ce ne sono. Si possono sfo-
ltire — sottolinea l'assesso-

re — le chiome degli alberi ed è quello che abbiamo intenzione di fare, insieme a un'informazione capillare nei confronti dei cittadini ai quali spiegare, pure con una riunione in Quartiere, come vogliamo muoverci». «Ho ricevuto i residenti — spiega il presidente del Navile, Claudio Mazzanti —: non ci sono rimedi efficaci. La disinfestazione può creare altri problemi, più gravi. Non stiamo con le mani in mano. Anzi. Già prima di questa protesta il Comune aveva organizzato un faccia a faccia con esperti. A Modena hanno fatto disinfestazioni? Ho spedito tutta la documentazione che i cittadini mi hanno dato su questi interventi in altre città al settore Ambiente e verde urbano. Io non sono un esperto, ma in quegli uffici possono valutare queste carte».

DIVERSA la posizione di Serafino D'Onofrio. «Il problema è che il settore Ambiente e verde urbano si trova in sofferenza, con forze ridotte. Prima di tutto, questi cittadini hanno dovuto attendere a lungo prima di avere una risposta, insoddisfacente, da qualche ufficio e il problema non è risolto. Dovevano essere informati prima di ritorvarsi alle prese con un'invasione di insetti, non ora che c'è l'emergenza. La comunicazione è stata scarsa, hanno dovuto cercare rassicurazioni da soli. Purtroppo gli addetti del settore sono solo una ventina che devono tenere sotto controllo la situazione di oltre 100mila alberi, 16mila dei quali in strada, più di 700 tra giardini e parchi pubblici. Hanno bisogno di più forze. Subito».